Dal grande Torrione Occidentale si scorge il quartiere di Fellino, la grande piazza Lancellotti sottostante, il bosco di querce. Il Torrione fu costruito dai Marchesi Pignatelli.

Da qui si accede al Vestibolo Rosso, grande sala d'attesa per l'entrata alla Sala d'Armi, dove troviamo un grande arazzo sulla sinistra, indicante l'arte del giardinaggio.

Passando nella Sala d'Armi, si illustrano gli affreschi presenti in questa sala. Presso l'ingresso della sala, è dipinto un grande affresco raffigurante l'incendio del Castello, ispirato all'episodio del Martedì 30 Aprile 1799.

Dal centro del soffitto a cassettoni pende un grande lampadario bronzeo a forma di disco solare, da cui pendono vari ordini di lampade. Sulle quattro pareti della sala è illustrata una rapida sintesi della storia del feudo di Lauro: sono ritratti stemmi e figure allegoriche delle varie signorie che qui governarono, dai Sanseverino ai Lancellotti.

E... sorpresa! Due fantasmini emergono dalle tenebre per spaventare i visitatori...

I fantasmini si allontanano verso il Salotto rosso, così chiamato per il colore delle pareti. Nella Camera dell'Erede i visitatori vengono affascinati dalla ricca mobilia lì presente, dalla luce soffusa e dal richiamo al continuare la visita. La Camera del Principe, la successiva, ha un gusto più sobrio e contenuto, in stile neo-classico anche se vi si trovano elementi più antichi.

Nella Sala del Biliardo i visitatori sentono strani rumori... un'antica leggenda torna a farsi avanti. La storia di un fantasma viene raccontata ai visitatori, e gli strani rumori aumentano... via da qui! Verso la Sala da Pranzo...

Ammiravamo nella Sala da Pranzo una tavola imbandita con commensali che discutevano di filosofia e storia: la sala è dipinta in oro

e rosso, in fondo prevale la figura di un'imponente donna seduta, dall'espressione autoritaria e severa. Chi sarà questa matrona? Il pensiero dei visitatori è interrotto da un gran rimbombo: ecco un 'gong' che serviva ad annunciare ai commensali l'arrivo delle pietanze.

Lo sguardo spazia fuori: i visitatori vengono condotti verso i Giardini all'Inglese, ad ammirarne i soffici chiaroscuri della Luna e delle luci. Ed è da qui che si ammira la Cappella Castellana: ricalca motivi di antiche basiliche romaniche e troviamo tracce rilevanti dell'opera di Don Filippo Lancellotti. Incline a sentimenti religiosi, edificò questa cappella per amore della religione, dell'arte e per la salvezza della propria anima. E ancora oggi, un frate si occupa di tener in vita questo luogo.

Verso il buio, in uno stretto passaggio, si apre la porta che conduce alla Biblioteca. Ma il Castello riserva altre sorprese... negli anfratti tra la cultura, si annida un passaggio segreto...

Ed ecco improvvisamente il Chiostrino, ambiente di assoluto silenzio e luogo dei visitatori. Gli ambienti visitati all'interno del Secondo

Cortile:

Torrione Occidentale

Sala d'Armi Salotto Rosso

Camera dell'Erede

Camera del Principe Sala del Biliardo Sala da Pranzo

Giardini all'inglese

Cappella

Biblioteca

Chiostro

Belvedere della Peschiera

Vestibolo Rosso

Sala d'Armi

Salotto Rosso

Camera dell'Erede

Camera del Principe

Sala del Biliardo

Sala da Pranzo

Giardini all'Inglese

Cappella Castellana

Biblioteca

Chiostro

Visita il sito della nostra associazione: www.prolauro.it

Per ulteriori informazioni, non esitare a contattarci: luminaincastro@prolauro.it